

pianificazione@informa

La sostenibilità: imprinting del PAT

Lo studio agronomico, fondamentale per la salvaguardia del territorio dal punto di vista non solo produttivo ma ambientale, paesaggistico e idrogeologico è stato affidato al Dott. agronomo Vito Spagna. L'analisi dell'uso del suolo agricolo e del suo utilizzo consente di verificare se esistono possibili conflittualità tra le proposte di trasformabilità e l'obiettivo del PAT di salvaguardare i terreni agricoli con finalità produttive. Il 95% di questo prezioso patrimonio è coltivato a seminativo e il restante a frutteto. È interessante rilevare che il territorio agricolo di Rovigo, diversamente da altre città capoluogo, dove è solo una frammentazione di piccoli appezzamenti coltivati part-time o in modo occasionale, si presenta ad elevata valenza produttiva presentando una qualità dei terreni buona. La carta della classificazione agronomica ci mostra una piccola percentuale (8-10%) di terreni con difficoltà legate principalmente alla loro tessitura e struttura. Non ci sono problemi di PH o salinità del suolo ma problemi dipendenti dalla posizione della falda o troppo profonda o affiorante in analogia con quanto indicato nello studio idrogeologico. La legge regionale 11/04 ha posto a tutti i comuni del Veneto un limite quantitativo massimo di terreno agricolo trasformabile in zona con diversa destinazione, la cosiddetta Superficie Agricola Utilizzata, lo ha fatto individuando tre zone geografiche: montagna, collina, pianura, alle quali ha assegnato un indice di trasformabilità. Rovigo ha una SAU di 110 ettari la cui individuazione ha tenuto conto in primis dello studio agronomico.